



FESTE NATALIZIE LEGGERMENTE RIDOTTE

Tutto bene al Politeama con la recita e la Messa di Natale. Purtroppo non si è tenuto il rinfresco... al fresco, tradizionale, di Piazza Airone, per motivi burocratici e di sicurezza per le vigenti leggi antiterrorismo. Ora ogni volta che ci si riunisce all'aperto bisogna pagare 300 euro per la supervisione di un ingegnere e per accerchiare la zona con dei panettoni in cemento 'antifondamento'. Per questo anche la distribuzione delle calze della Befana e Babbo Natale hanno avuto un itinerario ridotto e i carabinieri erano al seguito della slitta. Come chiamiamo questa nuova tassa? La tassa sulla paura e per la felicità ridotta? Ma non ci avevano detto che dovevamo far finta di niente e tenere vive le nostre sane abitudini?

Fotoservizi alle pagine 5, 6, 16 e 17.

I PROSSIMI EVENTI A SAN MARTINO

Sabato 10 febbraio dalle ore 17 in canonica, festa di carnevale per bambini e genitori. Tutti mascherati! Tanta pizza, giochi e gran sfilata di abiti carnevaleschi. Per prenotazione telefonare o mandare un sms a: Matteo 331.1130066 oppure Assunta 328.0559526. Ingresso ad offerta libera.

Sabato 10 febbraio si festeggia San Valentino al Politeama, 'la Nuit Rouge', cena a base di pesce, ballo e spettacolo di burlesque.

Sabato 17 febbraio: Latin Carnival Party dalle ore 22 sempre in Teatro. Tanti premi per le maschere più belle, in collaborazione con la scuola di ballo 'Latino Selvaggio' e con il bar Kakao. Ingresso con tessera Arci.

Domenica 18 febbraio al Politeama, carnevale per i bimbi, ingresso con tessera Arci.

“RUSPANTI” E I NOSTRI ATTORI: TUTTI AL POLITEAMA IL 10 E 11 MARZO

La Compagnia Ruspante di Pilastrì si è esibita al Politeama il 27 gennaio e presto anche i nostri attori calcheranno le scene. Fervono i preparativi per commedie, balletti, canti e cori. Come ai bei tempi. Vi aspettiamo tutti sabato 10 e domenica 11 marzo. Torna "San Martino in teatro". Vorremmo un tutto esaurito perché gli organizzatori hanno lavorato più che bene. Prevendita dei biglietti il 3 e il 4 marzo presso la biglietteria del Teatro.





REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

Augusto Baraldi, Andrea Bisi, Nonno Silvano, i famigliari del defunto e dei nati, Francesco Poletti, Assunta Romano, il Comune di Mirandola, Roberta Traldi, Federica Sala e Carlo Maretti.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com.

La diffusione di questa edizione è di 780 copie.

Questo numero è stato chiuso il 7/02/2018.

Anno XXVII n. 163 Febbraio-Marzo 2018.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Aprile 2018; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Marzo 2018.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Ceresola Liliana e Monica, Paciaghina, Diazzi Renza, Cerchi Andrea (cici), Calzolari Maria, Mantovani Fiorenzo, Vecchi Fabrizio e Bianchini Laura, Don William Ballerini Zaniboni Angela e Maria, Pecorari Gianni, Borghi Elsa, Guerzoni Lina, Salani Marco, Greco Marese, Traldi Agnese, Brancolini Walter, D'Elia Franco, in memoria di Righetti Iginia, Benetti Leo e Martinelli Carla, Soriani Gilberto e Faggion Battistina, Molinari Delfo e Pier Paolo, Pergolesi Giorgio e Pulega Isa, Castaldini Rossella e Enzo., Traldi Paola, Silvestrini Giuseppina, Ceresola Magda, Fianza Irma e Poltronieri Lucilla.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

EVENTI A MIRANDOLA

LA STAGIONE TEATRALE DI MIRANDOLA

Venerdì 16 febbraio alle ore 21 sarà proiettato a ingresso gratuito il film "Cena tra amici" ("Le Prénom") diretto da Matthieu Delaporte e Alexandre de La Patellière (Francia/Belgio 2012).

Giovedì 22 febbraio, "Ferruccio Soleri - Una vita d'Arlecchino" di Yannis Hott con la regia di Mario Mattia Giorgetti.

L'attore storico **Ferruccio Soleri**, tra un lazzo e l'altro del suo "Arlecchino servitore di due padroni", racconta la sua vita di protagonista e quella privata.

Venerdì 2 marzo **Serena Balivo** e **Mariano Dammacco** sono gli intensi protagonisti di "Esilio" ideato, scritto e diretto dallo stesso Dammacco, spettacolo vincitore "Last Seen" 2016 (miglior spettacolo dell'anno su Krapp's Last Post) che racconta la storia di un uomo come tanti al giorno d'oggi, un uomo che ha perso il suo lavoro e insieme gradualmente perde un proprio ruolo nella società fino a smarrire la propria identità, arrivando a sentirsi abbandonato e solo seppure all'interno della sua città.

Giovedì 1° marzo alle ore 18.30 il regista, autore e attore **Mariano Dammacco** terrà l'incontro aperto a tutti dal titolo "Come orientarsi in un sogno".

Penultimo appuntamento di stagione **sabato 17 marzo** con la musica: "Knock Out ovvero concerto per Jack London, un melodramma jazz d'amore e pugilato", interpreti **Fabrizio Bosso** alla tromba, **Luciano Biondini** alla fisarmonica e con la voce di **Silvio Castiglioni**, assieme all'**Orchestra regionale dell'Emilia Romagna**. Lo spettacolo è tratto dal racconto "The Game" ("Il gioco" o "Lo sport del ring", a seconda delle traduzioni) di Jack London, liberamente adattato da Silvio Castiglioni per renderlo congeniale per la scena. Un racconto di pugilato al ritmo del miglior cronista sportivo quale seppe essere, tra le tante altre cose, Jack London, e insieme una commovente e straziante storia d'amore.

Chiuderà il cartellone, **mercoledì 11 aprile**, un interessante spettacolo di danza contemporanea: "Tosca X", coreografia, regia, luci, scene e costumi di **Monica Casadei**. Qui la coreografa esplora l'universo pucciniano interpretando la celeberrima opera lirica con segno impetuoso ed empatia intellettuale. Anche questo titolo prosegue il percorso di indagine che da diverse stagioni appassiona la Casadei: la relazione tra il gesto coreografico e la parola drammaturgica, foriera di una cifra stilistica in sé già eloquente.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.

CRONACHE MIRANDOLESI

DALLO SCUDETTO AD AUSCHWITZ

"Dallo scudetto ad Auschwitz: Arpad Weisz, allenatore ebreo" è il titolo dell'incontro che si è tenuto a Mirandola, martedì 30 gennaio, presso

l'aula magna Montalcini. **Matteo Marani**, giornalista e direttore di Sky Sport, ha parlato della figura del grande allenatore ebreo, sul quale ha scritto anche un libro pubblicato dall'editore Aliberti. Ha condotto l'incontro **Giuliano Albarani**, presidente dell'Istituto storico di

Modena. Con questa iniziativa, organizzata da Comune e Istituto storico, Mirandola ha celebrato il Giorno della Memoria, nell'80esimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali. Il Comune di Mirandola ha intitolato ad Arpad Weisz (nato a Solt, Ungheria, il 16 aprile 1896 e morto nel Campo di concentramento di Auschwitz, Polonia, il 31 gennaio 1944) la palestra di via 29 Maggio. Calciatore e allenatore, vinse più di tutti nella sua epoca. Fu allenatore dell'Ambrosiana Inter e del Bologna. Con l'Inter si aggiudicò il titolo nel campionato 1929/1930, il primo disputato a girone unico, mentre guidò il Bologna alla vittoria in altri due campionati nazionali (1935/1936 e 1936/1937). Coi rossoblù vinse inoltre nel 1937 a Parigi il Torneo dell'Esposizione Universale, imponendosi con un secco 4-1 sugli inglesi del Chelsea. Ancora oggi Weisz resta il più giovane allenatore ad aver vinto, a soli 34 anni, uno scudetto. Dopo le leggi razziali, in quanto ebreo, lasciò l'Italia. Visse in Francia e nei Paesi Bassi. Fu deportato e morì nel campo di sterminio di Auschwitz. Assieme a lui persero la vita, la moglie e i due figli.



CENTO BICI DA BIMBO USATE PER NON LASCIARE A PIEDI NESSUNO



Cento bici da bimbo usate da donare ad altrettanti bambini mirandolesi che per ragioni economiche ne sono sprovvisti. L'obiettivo è della Cooperativa sociale "La Zerla" di Mirandola che, in collaborazione con le scuole dell'obbligo "D. Alighieri" e "F. Montanari" di Mirandola e il Centro di Educazione alla Sostenibilità "La Raganella" dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, ha dato vita al progetto "Solidarietà in movimento".

Cento bici usate, il più delle volte in garage senza alcuna prospettiva futura di riuso, da recuperare presso altrettante famiglie mirandolesi alle quali "La Zerla" vuole offrire una opportunità di incontro tra la "domanda" di chi non ha ancora la bici e l'auspicata "offerta" gratuita di chi ha la bici usata e, magari, non sa come liberarsene.

Le bici recuperate raccolte - misure 6/12 anni, in qualsiasi stato - saranno ritirate presso le sedi scolastiche. Per ognuna di esse è poi programmato un intervento manutentivo gratuito a cura dei ragazzi in percorso formativo presso la ciclofficina della Cooperativa sociale "La Zerla" di Via XI Settembre 2001.

Tutte le bici, perfettamente funzionanti e ricondotte al loro originale stato di regolare funzionalità, saranno poi donate ad altrettanti bambini che ne faranno domanda alla cooperativa "La Zerla". Il **6 maggio 2018**, in occasione della festa "VerdeVivo" organizzata dal Centro di Educazione alla Sostenibilità "La Raganella" dell'UCMAN è prevista la manifestazione di consegna delle bici con tanto di ciclopedalata ecologica.

Il progetto "Solidarietà in movimento" gode del contributo determinate del Rotary e della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di assegnazione gratuita della bici è fissato al 28 marzo 2018.

La domanda, riservata a bimbe/i dai 6 ai 12 anni, e compilata su apposito modulo a disposizione presso le sedi scolastiche partecipanti al progetto o scaricabile dal sito www.lazerlacoopsociale.it va consegnata direttamente alla segreteria della cooperativa "La Zerla" - Mirandola - Via XI Settembre 2001 n.9. Per contatti con La Zerla chiamate il seguente numero di telefono: 0535-21646.

CRONACHE SANMARTINESI

LA SCOMPARSA DI CARLO PEDRETTI



A Lamporecchio, precisamente nella sua sontuosa villa antica di Castel Vitoni, è morto il giorno prima di compiere 90 anni il professor Carlo Pedretti, il massimo esperto mondiale di Leonardo da Vinci. Mandiamo alla moglie Rossana le nostre condoglianze perché l'emerito dell'Università di Los Angeles, in California,

per 50 anni insegnante in quella Università, aveva parenti alla lontana a San Martino Spino e a Mirandola, essendo la consorte Rossana Bisognin, figlia di Maria Reggiani, nostra compaesana. Parenti dunque alla Corte Reggiani e a Mirandola i quali si sono recati a Vinci, per le esequie. Il dottore-veterinario Reggiani, a Bologna, aveva a lungo sostato nella sua casa della città petroniana.

Pedretti, che a Mirandola tenne in castello una rassegna con esposte le macchine inventate da Leonardo e al Nuovo un convegno sul Codice Atlantico nel quale è annotata dal genio da Vinci una opinione astronomica lunare condivisa con Giovanni Pico, e a Corbola, nel Rodigino, una relazione sul "La Bellezza secondo Leonardo e Giovanni Pico", con Sgarbanti e Poletti, presentando un libro del nostro collaboratore sanmartinese, sia in conferenza, che scrivendo un volumetto illustrato apposito (e per Poletti fece anche una presentazione del volume su Dante), era nato a Casalecchio di Reno il 6 gennaio 1928 e morì appunto il 5 gennaio di quest'anno. Laureato a Bologna in Storia dell'Arte, negli Stati Uniti, teneva lezioni sul Rinascimento, e in particolare su Leonardo.

Lo avrete certamente visto con Piero Angela, su "Quark", su "Sky Arte" e in innumerevoli interviste televisive. Quando c'era da commentare Leonardo non poteva che esserci lui. Per la cronaca, Pedretti, scopritore di tanti disegni e quadri dell'artista, non riconobbe la mano di Leonardo nel "Salvator Mundi", con Gesù benedicente, recentemente acquistato ad un'asta di New York per 450 milioni di dollari, cifra record.

Lo studioso, amico anche del mirandolese Cesare Guasti, ci ha lasciato a testimonianza delle sue ricerche 60 libri (l'ultimo: "Leonardo & io", di 708 pagine, ma sono notevoli anche due trattati su Raffaello) e 600 tra saggi e articoli. Cominciò la carriera come giornalista e ancora collaborava con il Corriere della Sera e l'Osservatore Romano. La Regina Elisabetta II gli commissionò l'archiviazione e il commento dei codici leonardiani raccolti a corte.

Eletto cavaliere della Repubblica, medaglia d'oro della Cultura, Pedretti stava ancora lavorando sui cartoni "L'Adorazione dei Magi", di Leonardo e sulla "Battaglia di Anghiari" (affresco ancora nascosto tra le pareti di Palazzo Vecchio, a Firenze). Di Firenze era cittadino onorario. I suoi funerali, dove sono state esposte le spoglie, si sono svolti nella città natale di Leonardo, a Vinci. Ora esiste una fondazione Rossana e Carlo Pedretti, finanziata in parte da estimatori russi, che continuerà a diffondere i risultati di importanti indagini e mostre.

LAVORI IN CORSO: SENSА PRESSIA...

Aspettavano le inaugurazioni dei barchessoni Barbieri e Co' di Rondine, che secondo i tabelloni dovevano essere pronti da un pezzo. Ma ci sono anche altri interventi che sembrano dimenticati: le strisce pedonali tra via Zanzur (casa Molinari) e Piazza Airone, manutenzioni stradali, qualche nuova notizia per Porto Vecchio, demolizioni di ruderi da terremoto, ripristini di tagli stradali, come quello del 2012 per immettere cavi tra l'ambulatorio provvisorio e Piazza Airone, manutenzioni varie: pedonale-pista ciclabile, cimitero, recupero della Casa del campanaro, della Casa comunale, restauri al Barchessone Vecchio, ecc. Il parcheggio della scuola media: almeno dieci richieste di mettere

ghiaia. Quando piove bisogna fare slalom.

LA CASA DI BABBO NATALE

La casa di babbo Natale ha avuto anche quest'anno moltissimi visitatori, con un nuovo allestimento ed è stata ancora utile per un'elargizione benefica in collaborazione con i volontari dell'AMO. Ci congratuliamo con la famiglia Sartini.



IL 6 GENNAIO



Befana e Babbo Natale a ritmo ridotto, per il percorso accorciato, ma i doni non sono mancati ai bambini sanmartinesi e forestieri. Ben organizzato il posto di ristoro e la lotteria ha distribuito salumi a generosi compratori di biglietti.

LA DEMOLIZIONE DELLA GIAVARROTTA



Dopo la demolizione del silos, anche l'importante caseggiato antico della Giavarrotta, tanto caratteristico, è stato abbattuto per inagibilità totale e l'abbandono in cui si trovava. Speriamo che almeno il grande magazzino adiacente possa un giorno diventare un punto di ritrovo dei sanmartinesi

anche sotto forma di museo perché il primo piano è di fattura veramente pregevole.

AUGURI DON WILLIAM

Il 26 Gennaio il nostro parroco Don William ha compiuto gli anni. Tanti auguri dalla redazione e da tutti i sanmartinesi.

RINGRAZIAMENTO

L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro ringrazia la generosità dei sanmartinesi che hanno acquistato 'le arance della salute' in piazza Airone il 27 gennaio scorso. Un grazie speciale ai volontari che hanno dedicato il loro tempo a questa raccolta fondi così importante. Ricordiamo il prossimo appuntamento con 'L'azalea della ricerca'.

L'ECO DEL SILENZIO

Il libro di Marco è diventato un vero e proprio successo editoriale, un vero bestseller.

Le copie vendute, in poco più di due mesi, fino al 31-12-2017 sono state 555, le somme devolute alle Onlus AISLA di Milano ed a quella di Modena sono state in totale pari a 6.940 euro, mentre in cassa restano 165 euro da versare.

Inoltre sono disponibili 87 copie, acquistate ad un prezzo bassissimo con gli sconti del Black Friday (venerdì 24 novembre). Proseguono le vendite da Daniela e gli ulteriori incassi saranno consegnati alla famiglia Traldi che continuerà i versamenti alla Onlus.

Vendendo tutte le copie disponibili sarebbero altri 1350 euro, parte delle copie però andranno omaggio a sezioni provinciali AISLA che ne hanno fatto richiesta: il passa parola del coraggio e della volontà di Marco di resistere e combattere la malattia si è diffusa e potrà essere di conforto per altri ammalati meno gravi, inoltre è stato diffuso il libro in formato digitale PDF visibile sullo schermo di qualsiasi computer.

111 copie sono state acquistate dagli ex colleghi della Baxter, dove Marco ha lavorato per 25 anni e che testimoniano l'affetto e la stima di cui Marco godeva, 40 copie sono state vendute dalle edicole e da una libreria di Mirandola, che ringraziamo.



Nelle somme donate vanno ricordate le generose devoluzioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, di un Donatore che desidera rimanere anonimo, del Circolo Politeama che sicuramente oltre a Marco ha voluto dare un segno di amicizia e di riconoscenza al tempo ed lavoro che Graziano Traldi e suo figlio Nicola, dedicano alla illuminazione ed agli impianti sonori della "nostra sala". Ricordiamo infine che la famiglia Traldi ha donato il ricavato di 150 copie.

Approfittiamo di queste righe per segnalare che, il 22 ottobre durante la presentazione, per un disguido Vanni Sartini non è stato avvertito che in sala erano presenti i Presidenti delle AISLA provinciali di Modena e Ferrara, Avv. Giancarlo Ferrari e sig. Alberto Botti (di Scortichino) e che quindi non sono stati invitati sul palco a testimoniare il lavoro che portano avanti per aiutare, in tanti modi, gli ammalati di SLA: **ce ne scusiamo!**

Marco pensava di non superare le 70-80 copie... resta l'amarezza che non ha potuto godere del suo successo di 555 copie vendute!

SLA: QUASI UN MILIONE DI EURO PER LA RICERCA

La Dottoressa Jessica Mandrioli alla presentazione del libro di Marco "L'eco del silenzio"



Di lei Marco scriveva ...

'E' estremamente preparata e competente, molto capace nell'eseguire il suo lavoro con amore senza risparmiarsi un attimo mettendo tutta se stessa ogni giorno al nostro servizio. Ho avuto diverse esperienze in tanti altri ospedali durante il cammino impietoso

della malattia, ma nessuna situazione mi ha mai dato tanta sicurezza, fiducia e tranquillità come essere nelle sue mani'. (Da pag. 87 del libro 'L'eco del silenzio').

Ai primi di novembre, meno di due mesi, da quando Marco ci ha lasciati, l'equipe guidata dalla Dottoressa Mandrioli, responsabile del centro SLA dell'ospedale di Baggiovara, è risultata vincitrice del Bando dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Il suo progetto per la ricerca sulla SLA è uno dei quaranta premiati con un finanziamento di quasi un milione di euro. La durata del progetto è di due anni e si realizzerà in collaborazione con altri 9 centri italiani per la cura della SLA, tutti coordinati dal centro di Modena.

"Lo studio prevede la sperimentazione di un nuovo farmaco per la SLA, unitamente ad una importante parte di studio sui meccanismi della malattia e sugli effetti biologici del farmaco" - ha precisato la dottoressa Mandrioli.

Al momento infatti non sono disponibili trattamenti in grado di guarire la malattia e la strada da percorrere è ancora tanta.

Le informazioni derivate da questo studio, potranno essere utili a comprendere meglio alcuni meccanismi della malattia, nonché i meccanismi di azione del farmaco e la sua efficacia nel rallentare il decorso della malattia.

Nel caso i risultati si rivelassero positivi, saranno la base necessaria per i passi successivi.

Il Centro SLA di Baggiovara segue oltre 200 pazienti affetti da SLA provenienti dall'Emilia Romagna e da altre regioni d'Italia. I pazienti vengono seguiti fin dal momento della diagnosi e l'assistenza offerta è ambulatoriale, ospedaliera e domiciliare.

L'organizzazione ambulatoriale vede la collaborazione tra diverse specializzazioni che cooperano per garantire la continuità di cura al malato di SLA a livello ambulatoriale e domiciliare.

Inoltre nel nostro territorio è stata creata una rete territoriale che coinvolge i medici di medicina generale, l'assistenza domiciliare della provincia di Modena per ottimizzare la gestione dei pazienti nelle fasi più avanzate della malattia.

Una volta, quando le città avevano le mura, alle persone importanti alle quali si voleva far omaggio, si offrivano "le chiavi della città". San Martino, se avesse le mura, regalerebbe le chiavi alla dottoressa Jessica Mandrioli".

A TUTTA POLENTA

Serata di successo quella dedicata alla polenta al Politeama. Numerosi i commensali, ottimo il menù. Hanno allietato la serata un'esibizione di karaoke e balli.



ULTIMO DELL'ANNO

Il veglione di San Silvestro, ora Galà, è sempre un appuntamento da tenere fisso nel calendario delle feste del Politeama.

Ci si diverte di più a San Martino che fuori, dove il trattamento non è certamente così amichevole e

gioviale e a base di un menù così ricco come il nostro. Una sala addobbata in modo molto curato ha reso ancora più speciale questa festa.

I complimenti agli organizzatori!



PORCH IN PIASA

Grande successo alla “norcineria” dell’otto dicembre 2017. Già da metà mattina gli ospiti hanno potuto gustare le ‘ciccioline frolle’, dai nove paioli che si sono dati staffetta fino alla metà del pomeriggio, per cuocere qualcosa come cinque quintali di lardello. Letteralmente polverizzate, come le frittelle ‘a nastro’ di Sandra Gatti.

Infatti, dalle prime ore del mattino si sono dati appuntamento sotto alla tensostruttura all’aperto, le compagini modenesi di Claudio, Ivan e Simone Pozzi (il più giovane cicciolaio dell’Emilia Romagna di soli dieci anni). Per i carpigiani Vittorio Zaldini. Quella dei ferraresi più lontani, da Bando di Argenta (esperti anche in Ciccioline da Taglio), Tiziano Tirapani, Idilio Capucci e Agostino Crudeli. Mentre la compagine pilastrese de “La tarzanela” e gavellese, diretta da Alfredo Angelini, sono state trattenute da altri impedimenti. Confidiamo di rivederle alla prossima edizione.



Tanti i gourmet che hanno pensato di acquistare le specialità suine elaborate da Roberto Gatti, Omero Magri, Orlando Ballerini, Luciano Brancolini, Ernesto Reggiani, Luca Marchesini, capitanati dalla “capo norcino” Irene Gatti. A questi poi, si sono aggiunti Paolo Malanca e Ivan Ferrari da Sermide che, come tutti gli anni, danno prova al pubblico presente della loro arte nel disossare con abilità incredibile le mezene.



Ancor prima di mezzogiorno i salami erano già esauriti, un'utile riflessione per il prossimo anno... Così i delusi si sono poi consolati a tavola, grazie a Claudia Jacobazzi e alle sue amiche assistenti che ai fornelli hanno dato sfoggio alle tante prelibatezze suine; tanto da soddisfare l'ottima partecipazione di pubblico al pranzo delle 12,00.





a tutte e, in modo particolare, a chi da lontano non mancano mai di contribuire con la loro preziosa presenza: GRAZIE ANCORA!

ivs



Sempre al coperto, esposizione del mercatino dell'ingegno. Così come tante le attività per i bambini, organizzate dall'attivissima Silvia Vecchi e mamme amiche. Come immaginabile, tante sono le persone coinvolte, che credono ancora in questa tradizione. Vogliamo esprimere un GRANDE GRAZIE



LA TRISTE ALBA DEL 13 DICEMBRE 1944: I TRE PARTIGIANI FUCILATI A SAN MARTINO SPINO E ALTRE STORIE DI GUERRA

Il 13 dicembre 1944 vennero fucilati tre partigiani di San Martino Spino: **Mario Borghi**, di 21 anni, **Oles Pecorari**, di 23 anni, **Cesarino Calanca**, di 22 anni. Erano stati processati nel Palazzo di Portovecchio da un tribunale tedesco improvvisato, per detenzione e occultamento di armi. Un altro partigiano, loro amico, **Wolmer Diazzi**, con loro giudicato, era stato graziato e inviato in Germania, in un campo di internamento per prigionieri politici. Questi ritornò, finito il conflitto.

La guerra in quel tempo volgeva male per i nazifascisti. In Italia gli Alleati erano presenti dal 3 settembre 1943, con gli Inglesi sbarcati in Calabria; gli Americani erano sbarcati a Salerno 6 giorni dopo; Badoglio era al governo da 8 mesi e aveva comandato al nostro esercito sbandato di continuare la guerra (ma contro i tedeschi); in Normandia gli Alleati erano sbarcati da sei mesi; in Francia il generale De Gaulle era entrato a Parigi dal 25 agosto; le truppe sovietiche avanzavano da Est; gli Inglesi avevano occupato la Grecia; Russi e Jugoslavi avevano liberato Belgrado da ottobre; l'Armata Rossa in ottobre era già in Ungheria. La guerra civile divideva il nostro paese, ancora occupato al Nord da tedeschi e repubblicani.

Quei tre giovani vennero fucilati contro il muro esterno del cimitero da un plotone tedesco. La parete, ora monumento, rivela ancora i fori delle pallottole.

Abitavano tutti a San Martino. Mario Borghi era nato a Medolla: bracciante, celibe. Oles Pecorari era nativo della frazione: possidente, celibe. Cesarino Calanca era nato a Bondeno, sposato con Olga Franciosi ed aveva una figlia, Maria Malvina Adriana, di tre mesi.

Dopo la sentenza Don Dante Sala e il vescovo di Carpi, Monsignor della Zuanna, avevano chiesto con insistenza per loro un atto di clemenza. Rifiutato. I tre partigiani erano stati tenuti nella caserma dei carabinieri una notte, consolati e assistiti dal parroco, a sua volta un resistente, colui che con Odoardo Focherini fu, dopo il conflitto, riconosciuto "Giusto tra le Nazioni", per aver salvato 105 ebrei.

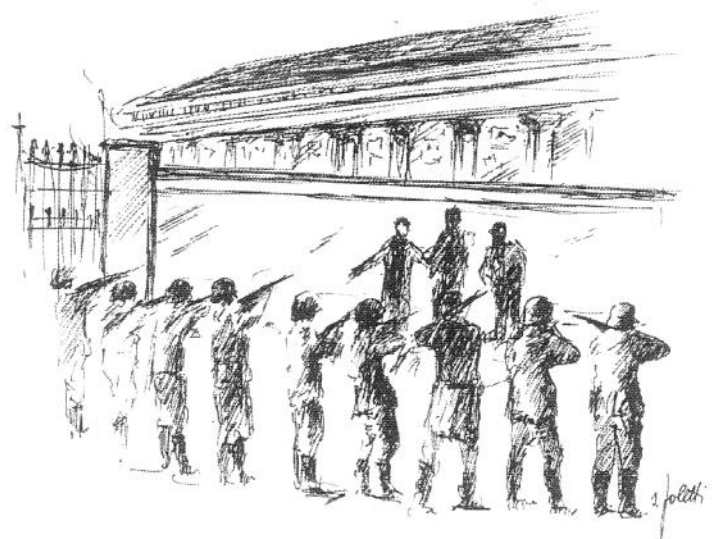
Don Sala consegnò ai famigliari le lettere dei condannati.

Altri partigiani erano attivi nelle campagne della Bassa, dove si calcola che vi siano stati fino a diecimila tedeschi. Diversi militanti della ribellione al fascismo languivano nelle carceri e nei campi di concentramento germanici. Lo stesso Don Sala era stato arrestato a Como il 4 dicembre 1943 perché impegnato nel salvataggio di famiglie di ebrei, ma superato un processo riuscì a tornare tra i suoi parrocchiani, mentre Odoardo Focherini, arrestato a Mirandola l'11 marzo 1944 e internato in Germania, morì nel lager di Hersbruck, di stenti e gravemente malato, a soli 37 anni, lasciando la moglie e sette figli.

Quelle tre toccanti lettere stilate nottetempo da Mario Borghi, Oles Pecorari e Cesarino Calanca costituirono gli addii ai genitori, ai famigliari, agli amici, ai paesani tutti, ma anche la testimonianza di una missione incompiuta, un incitamento a superare il distacco crudele e a proseguire la lotta e a fare cose per paese. Essi affrontarono la morte con fierezza, rifiutando di essere bendati, pronunciando parole da eroi. Chiesero solo di non essere deturpati nel volto, ma il loro desiderio fu negato: ricevettero anche il colpo di grazia.

Mentre si consumava l'eccidio Don Sala riunì gli abitanti di San Martino in chiesa e fece pronunciare un giuramento collettivo perché non vi fossero vendette susseguenti.

Una tragedia così grande segnò tutti. Pare che la notte precedente l'esecuzione le porte della caserma fossero rimaste aperte. Un solitario soldato tedesco era stato messo di guardia e vigilava da lontano.



Il movimento partigiano forse poteva intervenire, ma anche un solo morto poteva portare ad una rappresaglia contro dieci sanmartinesi...

I tre partigiani appartenevano alla Brigata "Remo" (Il Modena Pianura). Nel paese non si erano svolti episodi particolari di lotta o scontri, e i tre, dicono gli storici, avevano avuto per lungo tempo un ruolo marginale nella lotta di liberazione, per cui dal processo ci si poteva attendere una sentenza meno drastica. Ma gli ordini dall'alto furono categorici. Fu l'estremo sacrificio che fece eleggere quei Caduti figli di un'Italia migliore. I tre cadaveri, dopo l'esecuzione furono esibiti al pubblico nella cappella del cimitero a monito dei paesani, per ordine del comando tedesco di Portovecchio. Il necroforo comunale li aveva ripuliti e sistemati alla meglio su panche di legno...

I tre giovani eroi avevano sì nascosto armi, comprate per il movimento partigiano tramite un simpatizzante di Poggio Rusco, che fermato casualmente da un drappello di tedeschi, aveva rivelato il complotto, ma la pena di morte fu da amici e nemici ritenuta inaccettabile e ingiusta, se non l'esito di un processo-farsa. Il fatto causale da altra letteratura, per il capo di imputazione, è diversamente descritto. Le armi, che dovevano servire al movimento partigiano, furono paracadutate in aperta campagna previo avviso tramite un messaggio criptato che i quattro partigiani aspettavano con l'ascolto continuo notturno di Radio Londra.

Quella frase particolare: "Ugo ci ha traditi", di una delle lettere, portò poi più avanti alla sommaria esecuzione di un altro sanmartinese: **Ugo Rezzaghi**, sposato, padre di tre figli, indicato come appartenente alle brigate nere (riposa nel cimitero di Mirandola). Ma anche quello fu forse un inutile spargimento di sangue, purtroppo seguito a sevizie

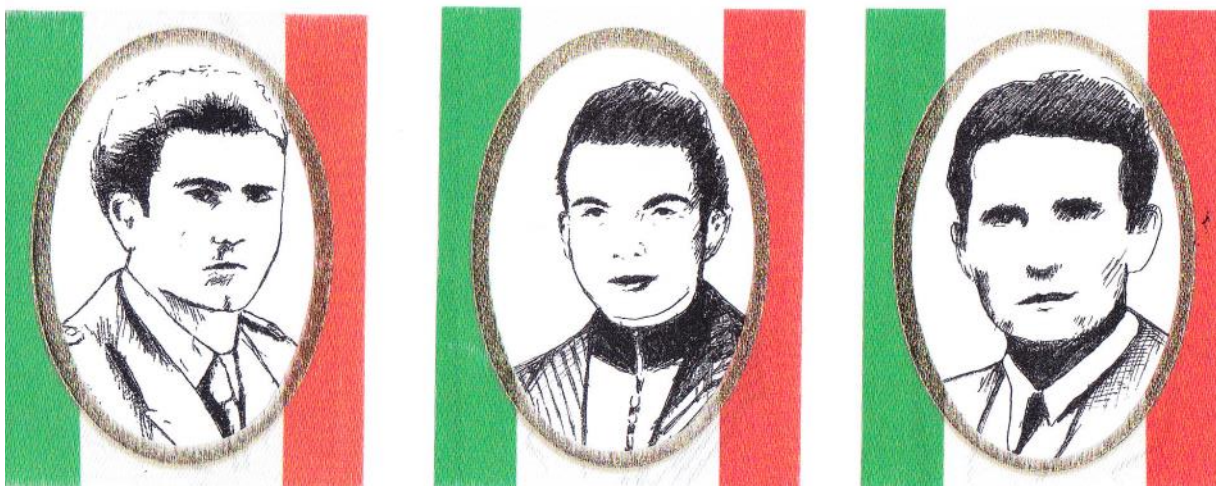
crudeli sul cadavere. Pure un altro giovane della frazione, **Mario Campagnoli**, fu prelevato da casa e non vi fece più ritorno. Una squadra partigiana, non mirandolese, lo fece scomparire nelle nebbie della Bassa, dopo atroci tormenti, che ebbero pochi testimoni, tra i quali la cognata. Quest'uomo, da poco sposato, aveva un bambino. Non ebbe mai una tomba.

Gino Greco, maestro elementare, aveva combattuto anche in Spagna nelle file delle Frecce Azzurre con i falangisti di Franco. Ferito, fu proposto per una medaglia d'oro, meritò altre medaglie, una d'argento, una di bronzo al valor militare, tre croci di guerra, altre ne rifiutò. Combatté col grado di tenente pure sul fronte greco-albanese. Ferito di nuovo gravemente fu rimpatriato divenne istruttore a Fano. Capitano a Modena, poi a Venezia. Processato a Bologna per i suoi trascorsi, dopo il 25 aprile, restò libero e integrato nel suo grado. A Modena, scomparve improvvisamente nel nulla. In effetti cinque partigiani (poi processati, condannati a 25 anni - ne scontarono 5) lo avevano sequestrato e uno di loro gli sparò un colpo alla nuca, il 6 ottobre 1945. Aveva 31 anni. Sposato con una signora spagnola, aveva un figlio in tenera età. Gli imputati rivelarono dove era stato sepolto.

Scelba poi lo commemorò in parlamento per le sue gesta, assieme a caduti partigiani.

Non fu torto un capello, invece, al professor **Primo Guerzoni**, segretario del ministro della pubblica istruzione nel periodo repubblicano, presidente della GIL e voce dell'EIAR, medaglia di bronzo al valor militare, catturato a Milano dai partigiani bianchi e subito rispedito a San Martino Spino. Radiato dall'insegnamento fu poi reintegrato per volontà del corpo docente e dei suoi alunni che avevano sottoscritto una petizione in suo favore.

Nello stesso giorno in cui si sacrificarono i tre partigiani, **Arduino Calzolari**, detto Nelson, per pura coincidenza, compiva quindici anni. Morì il 3 aprile del 1945 in seguito ad un mitragliamento aereo degli



Alleati, come **Orlando Ballerini**, giovane agricoltore. Era già un bravo bigliettaio delle corriere. Stava mostrando ai famigliari una trincea che i tedeschi e i paesani inviati alla Todt, avevano costruito in zona militare, all'interno del Deposito Quadrupedi, requisito dalle truppe germaniche. Il Ballerini invece transitava nel luogo dell'azione bellica, di ritorno dal lavoro nei campi.

Un altro ragazzo, definito partigiano, **Gioga Sebastiano**, di San Martino, se l'era cavata e vagava nei pressi della caserma dei carabinieri a due giorni dalla liberazione del paese. Venne trovato morto appunto il 25 aprile 1945 in un fossato, per una strana circostanza, rimasta inspiegabile, con un'arma accanto e un foro di proiettile in corpo. Aveva 19 anni.

Alla fine della guerra (il paese fu liberato appunto al mattino del 23 aprile 1945, mentre terminava la vicina battaglia del Casellone, nella quale perirono 14 paracadutisti della Nembo, due civili e 18 tedeschi), venne allestita una cappella per ricordare il sacrificio dei tre partigiani. Lo stesso cimitero, appena dentro, per circa vent'anni, custodì anche le salme dei 18 soldati tedeschi caduti al Casellone, esumate per essere destinate ad un cimitero di guerra. Non avevano piastrine al collo i cadaveri, strappate da mano sconosciuta, perciò furono sotterrati come "ignoti". Tra le croci di legno si aggiunse quella che indicava la salma del generale tedesco pluridecorato **Hans Hellmuth Pfeifer** (comandante della 65.a Divisione di fanteria germanica, caduto a 51 anni il 22 aprile 1945, nel Finalese, per un mitragliamento aereo alleato e in un primo tempo sepolto nelle adiacenze di una casa colonica), prelevata diverso tempo dopo dalla famiglia con cerimonia privata.

Le lapidi poste a ricordo della fucilazione dei tre partigiani evidenziano che fu "la rabbia nazifascista che nella triste alba del 13 dicembre 1944 trucidò i

giovani che volevano l'Italia libera, democratica e socialista". Quella rabbia "uccise loro, ma non l'idea che era in loro".

Ogni anno, di sabato, intorno al 13 dicembre, viene celebrata una messa di suffragio per questi Caduti, vengono posti fiori rossi e corone al monumento della piazza e nella cappella per loro eretta, presenti, famigliari, parenti, autorità civili e militari, nonché studenti e insegnanti della locale scuola media, perché il ricordo sia mantenuto vivo, a monito perenne e a ringraziamento di tanto ardimento e ammirevole sacrificio, che contribuì concretamente a formare una nuova Italia.

La cerimonia di quest'anno, indetta dal Comune di Mirandola, in collaborazione con l'Anpi, intitolata "Noi moriamo per un'Italia libera e grande" (frase tratta da un'esclamazione di uno dei condannati, pronunciata qualche attimo prima dell'esecuzione) si è svolta sabato 16 con un ritrovo al monumento ai Caduti di via Valli, la benedizione impartita davanti alla chiesa e la deposizione di corone e fiori al cimitero. Il sindaco Benatti ha riletto lettere di partigiani condannati a morte che in gran numero formano un'antologia della memoria legata alla lotta di liberazione.

Sergio Poletti



NATALE A SAN MARTINO SPINO

Il Natale è tempo di preghiera e di spiritualità. E' un periodo meraviglioso dove si fa posto all'amore e alla voglia di condividere e rincontrarsi, al desiderio di perdonare e alla gioia di donare più tempo alla famiglia, agli amici, a se stessi; e di certo non è mancata la voglia e il tempo di fare tutto questo a San Martino Spino.

Nella serata del 24 dicembre 2017, come ormai avviene da alcuni anni, la Santa Messa della Vigilia di Natale è stata preceduta dalla recita dei bambini del catechismo. Quest'anno, ai bambini si sono uniti i ragazzi della gioventù ed alcuni genitori, e colta l'occasione di poter occupare il teatro POLITEAMA, grande orgoglio del paese, hanno portato in scena "IL CANTO DI NATALE" di Charles Dickens liberamente adattato.

Grande novità è stata anche la scelta di non utilizzare basi musicali di sottofondo, ma hanno creato un coro, formato anche questo da bambini e ragazzi, che ha animato i diversi momenti della recita.

A rendere la recita ancora più bella, è stata L'UNIONE che si è creata tra i bambini, i ragazzi più grandi e gli adulti; infatti nella preparazione di tutto ciò che occorre alla buona riuscita del progetto la questione dell'età di chi è stato coinvolto, o di chi si è liberamente aggregato non è stata né presa in considerazione, né tanto meno considerata.

I genitori li hanno sostenuti aiutandoli con la preparazione dei costumi e a casa recitando con loro o cantando insieme; alcune persone del paese hanno tagliato e cucito gli abiti del coro, nonno Silvano che tutti conoscono, ha costruito tutta la scenografia, alcuni ragazzi con l'aiuto di chi aveva più esperienza si sono occupati delle luci, suoni e microfoni, e c'era chi era addetto alle dietro le quinte, dalla preparazione dei bambini all'uscita sul palco, a chi apriva e chiudeva il sipario.

L'avvento per questi ragazzi è stato anche questo, prepararsi alla recita vivendo questo periodo imitando Gesù, aprendo le loro braccia al prossimo. A volte è stato difficile e

probabilmente qualche sbaglio è stato commesso, ma cadere talvolta è inevitabile e ci aiuta a volare ancora più in alto, ed è l'augurio che ci facciamo, di saltare sempre più in alto avendo lo sguardo fisso verso il cielo, verso Dio.

Subito dopo la recita i bambini hanno ricevuto un piccolo omaggio dalla Parrocchia mentre alcune signore si occupavano di adibire il teatro a Chiesa, e con molta semplicità il coro dei ragazzi si è unito al coro parrocchiale nella celebrazione della S. Messa. Ancora una volta è stata l'unione a vincere, l'accogliersi.

Al termine della stessa, i fedeli presenti si sono fermati per scambiarsi gli auguri di Natale, e, grazie al rinfresco offerto dal Teatro Politeama, hanno brindato e mangiato il panettone tutti insieme.

Trascorsi un paio di giorni, alcuni ragazzi insieme ad un papà e a Don Germain si sono subito messi all'opera girando per le case del paese per fotografare e benedire i presepi dei bambini. Domenica 7 gennaio dopo la Santa Messa è stato proclamato il vincitore della gara dei presepi 2018 di San Martino Spino e tra i primi posti si sono aggiudicati un bel regalo Viola Bergamini al 1° posto, Giulia Bergamini al 2° posto e Tommaso Battistuzzi al 3° posto.



Insomma, le attività non sono mancate, così come non sono mancate le funzioni religiose, quali il Te Deum di domenica 31 dicembre pomeriggio, durante il quale è stato reso grazie a Dio per l'anno trascorso e una preghiera per l'anno nuovo.

Cogliamo l'occasione per rinnovare i nostri auguri a Don Germain, donandogli un infinito grazie per la pazienza, la tenerezza e il sorriso che sempre non si stanca di mostrarci! Un augurio di buon anno a tutti, che quest'anno sia pieno di pace, amore, speranza, fede e tanta carità, gli uni verso gli altri!!

Parrocchia di San Martino Spino

LETTERA AL VESCOVO

Sabato 16 dicembre alle ore 15:00, 52 fedeli, ragazzi, bambini e catechisti della comunità di San Martino Spino e Gavello, accompagnati da Don Germain, siamo partiti in autobus per visitare la cattedrale di Carpi. Qui Monsignor Francesco Cavina ci ha fatto da guida nella nostra visita. Tutti noi ci siamo emozionati alla vista del Duomo interamente restaurato, dopo il terremoto del 2012.

Un bellissimo sole che illumina e fa risplendere la facciata del Duomo che è la -casa di tutti- ,come ha sottolineato il Vescovo, ci ha ricordato il motivo del nostro viaggio: la vera luce Gesù.

Monsignor Francesco Cavina ci ha illustrato il contesto storico della fondazione della cattedrale e del suo legame con la basilica di San Pietro a Roma.

La prima tappa della nostra visita è stata all'altare del Santissimo Sacramento, dove, fattoci accomodare, ci ha fatto una semplice ma chiara catechesi, conclusa poi con un ricco dialogo tra il Vescovo ed i ragazzi del catechismo. Delle successive tappe siamo rimasti impressionati dalla bellezza della scagliola carpigiana, utilizzata nei bassorilievi degli altari.

Per la prima volta abbiamo potuto ammirare l'altare contenente le reliquie dei Santi. Nessuno di noi ha mai avuto l'occasione di osservarlo aperto ed illuminato, così da vedere chiaramente le reliquie al suo interno: per questo motivo ci siamo ripromessi di visitare la chiesa il giorno dei Santi dei morti, periodo nel quale l'altare è totalmente aperto e illuminato.

Usciti dalla Cattedrale ci siamo trasferiti nella Sala Duomo, a fianco della chiesa, dove sono esposti i meravigliosi presepi dell'artista M. Aversa.

Le opere in terracotta dell'artista, raffiguranti momenti della vita concreta, estrapolati dalla Bibbia, ci hanno dato la sensazione, in contrapposizione al materiale, di poter toccare il cielo.

In seguito abbiamo visitato il palazzo Vescovile, nel quale abbiamo apprezzato gli affreschi alle pareti, recuperati nella restaurazione.

Siamo rimasti colpiti dalla stanza contenente le araldiche delle casate dei vescovi nella storia di Carpi.

Poi abbiamo concluso la nostra visita facendo merenda.

Ai ragazzi ha sorpreso che il Vescovo abbia fatto rimuovere i ritratti dei vari vescovi: "era inquietante avere tutti quei volti che ci guardavano" ha aggiunto il vescovo. Sorprendenti sono anche stati i caldi bassorilievi di scagliola, che i ragazzi hanno potuto toccare. Grande è stato lo stupore quando il vescovo ha aperto alcuni cassettoni dell'altare del Duomo.

Grande è stata la gioia nel sentire che la casa del Vescovo è anche casa nostra e nei continui apprezzamenti rivolti ai nostri ragazzi, sempre pronti ad instaurare un dialogo.

Noi catechisti abbiamo percepito, in questa visita, l'unità della nostra comunità con al centro Gesù.

Entusiasmo e gioia hanno regnato nel nostro animo: grazie Monsignor Cavina del bellissimo regalo di Natale che ci ha donato !



PROGRAMMA PASQUALE



14 febbraio inizio della Quaresima: Mercoledì delle ceneri con la Santa Messa alle ore 20.30.

Tutti i venerdì di Quaresima ci sarà un sacerdote a disposizione per la confessione.

Durante la domenica del 25 febbraio, 4, 11 e 18 Marzo i

bambini del catechismo precederanno la S.Messa con l'animazione della via crucis alle ore 10.15.

I venerdì 16 e 23 febbraio, 2, 9 e 16 Marzo ore 16.45: Via Crucis e confessioni con la presenza di Don Rino e Don Benito.

Martedì 20 febbraio ore 20.30: meditazione spirituale con la presenza di Don Roberto.

Sabato 24 febbraio ore 15.00: incontro con i genitori del catechismo

Mercoledì 21 Marzo, Ore 20.30: celebrazione penitenziale.

SETTIMANA SANTA:

25/03/2018 Domenica delle Palme, ore 11.00 S.Messa preceduta da benedizione delle palme e processione dalla piazza Airone, e presentazione dei bambini che riceveranno i sacramenti nell'anno corrente. Inizio delle quarantore con Adorazione Eucaristica.

26 e 27/03/2018 quarantore con Adorazione Eucaristica.

29/03/2018 **Giovedì Santo** ORE 21 a Gavello, lavanda dei piedi.

30/03/2018 **Venerdì Santo** ORE 20.30 Via Crucis San Martino Spino

31/03/2018 **Sabato Santo** ORE 22.30 S. Messa con benedizione acqua e fuoco presso il Palaeventi

01/04/2018 **Domenica di Pasqua** ore 11,00 S. Messa al Palaeventi

02/04/2018 **Lunedì dell'Angelo** ore 11,00 S. Messa in canonica

27/05/2018 Festa della Famiglia presso il Palaeventi

30/05/2015 Pellegrinaggio al Santuario della COMUNA - Ostiglia - partenza ore 19.00 da Piazza Airone e Santa Messa ore 20.30

Anticipiamo le date dei sacramenti:

06/05/2018 ore 16.30 Prima Confessione

20/05/2018 ore 11.00 Prima Comunione

10/06/2018 ore 11.00 Cresima

COMPAGNIA RUSPANTE

Quasi due ore di risate da lacrime agli occhi. Anche quest'anno, sabato 27 gennaio, la Compagnia Ruspante di Pilastrì non ci ha deluso con i suoi sketch divertentissimi. Un grazie dal Circolo Politeama e da tutti i sanmartinesi agli attori per la bellissima serata che ci hanno fatto trascorrere.



NUOVI NATI



La redazione dà il benvenuto ad Ambra e Andrea.

Nella foto a fianco, Ambra Carrozzino, nata il 21 gennaio, tra le braccia della mamma Elena Cornacchini e del papà Luca, felicissimi.



E qui abbiamo Andrea, da poco arrivato, il 9 gennaio scorso, con la sorellina Alessia, i gioielli di mamma Iole Guerzoni e papà Stefano Aceti.

REPLICA DAL COMUNE

Nel numero di dicembre 2017-gennaio 2018 de "Lo Spino", nella rubrica delle Cronache Sanmartinesi, sono stati pubblicati due articoli, uno intitolato "Cimitero indegno" e l'altro "...idem la pista ciclabile e le strade", ai quali l'Amministrazione comunale di Mirandola vorrebbe replicare.

Il Comune di Mirandola non ha alcuna fretta nel recuperare i loculi del cimitero di San Martino Spino ma si limita ad applicare le procedure valide per tutti i camposanti comunali. Inoltre nel marzo 2018 partiranno una serie di lavori di manutenzione previsti da tempo, mentre sono in programma anche interventi di più ampio respiro per sanare tutte le condizioni di degrado del cimitero di San Martino. L'Amministrazione comunale, inoltre, dopo gli eventi sismici del 2012 ha programmato e realizzato a San Martino Spino una serie significativa di interventi per migliorare la fase di ricostruzione post-sisma e permettere ai cittadini della frazione di avere a disposizione nuove strutture di aggregazione sociale e di miglioramento della vita quotidiana.

Non c'è alcuna fretta del Comune nel recuperare i loculi: in tutti i cimiteri cittadini, quindi anche in quello di San Martino Spino, le operazioni di esumazione e di estumulazione hanno tempi e modalità dipendenti dalla tipologia di operazione: dieci anni dalla sepoltura per le esumazioni in terra e 30 anni per le estumulazioni nei tombini. In tutti i casi vengono obbligatoriamente contattati i familiari della salma, per conoscere se desiderano disporre per la sistemazione dei resti, con tempi che possono allungarsi perché non sempre è facile rintracciare i familiari. Pertanto nessuna fretta di procedere alle esumazioni né tantomeno operazioni al limite del lecito e poco rispettose dei defunti e dei loro familiari, ma soltanto applicazione delle consuete procedure. La chiusura dei loculi con lastre di polistirolo raffazzonate è purtroppo una pratica adottata dal precedente e dall'attuale gestore dei cimiteri comunali, per chiudere i loculi non utilizzati. L'Amministrazione ha già posto la questione al gestore affinché questa pratica sia provvisoria e vengano individuate soluzioni più decorose.

Sono inoltre già programmati per marzo 2018 nel cimitero di San Martino, una serie di interventi di manutenzione che prevedono: ripresa di infiltrazioni varie in copertura con sostituzione di tegole e colmi vari, sistemazione e sostituzione di gradini vari, riprese generiche delle parti più ammalorate di

intonaco, interventi edili generici. Successivamente la struttura sarà oggetto di una valutazione più accurata al fine di definire un piano di recupero con il conferimento nel 2018 di un incarico che individui le opere necessarie, a cui seguirà la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria. A oggi non si sono rilevate situazioni che possano causare una condizione di pericolo; tuttavia a seguito delle segnalazioni si intensificherà l'azione di controllo. e si chiede la collaborazione dei cittadini nel comunicare al Comune eventuali interventi da attuare.

Per quanto riguarda invece le piste ciclabili, dal 2012 il Comune di Mirandola ha attuato una serie significativa di interventi a San Martino Spino. Nel 2013 ci sono stati i lavori urgenti di ripristino dell'edificio che ospita le scuole Pascoli e Montanari in via Zanzur (con una spesa di 17.000 euro); nel 2014 il condizionamento del Centro polivalente di via Zanzur (90.000 euro) e la ricostruzione e la riqualificazione del Centro sportivo con realizzazione di centro sociale, campo da calcio in sintetico e tribune (1.300.000 euro); sono stati anche installati moderatori della velocità (dossi) su via Valli, mentre nel 2016 sono stati effettuati lavori di urbanizzazione primaria in via Calanca a San Martino Spino per un importo di 250.000 euro.

Sarà poi realizzata nel 2018 una ciclabile in via Di Dietro (costo 542.000 euro), mentre nello stesso periodo sono programmati i lavori di restauro e di risanamento del Barchessone Vecchio (500.000 euro).

Ma si sta lavorando anche a nuovi progetti, rispondendo anche alle specifiche richieste dei cittadini della frazione, come la progettazione e realizzazione del prolungamento e completamento della pista ciclabile su via Valli (direzione Mirandola) dopo la proprietà Aiproco, l'ampliamento e la realizzazione dei "punti luce" della pubblica illuminazione particolarmente per migliorare le condizioni della pista ciclabile e infine sarà estesa la pubblica illuminazione in punti attualmente non coperti a San Martino Spino.

Infine si ricordano le seguenti opere legate a danni da terremoto: la ricostruzione di un immobile ad uso socio-assistenziale a seguito di una donazione e il recupero della "Casa comunale" per entrambi i quali sono stati già predisposti i progetti di fattibilità.

LO SFOGO

Nella nostra piccola frazione, unica realtà nella bassa, abbiamo tre associazioni che si adoperano affinché il nostro paese resti sempre attivo e vivace. Da Agosto 2017, dopo i luttuosi attentati, ci troviamo a fare i conti con una realtà che ci mette a dura prova, dovendoci attenere a direttive europee che non fanno sconti.

Progetti per la sicurezza, normative europee ci costringono a cambiare quelle tradizioni che sembravano consolidate. Da questo Natale non è stato possibile il consueto scambio di saluti sulla piazza e relativi auguri, i fuochi pirotecnici, poiché serviva un progetto di tutela con relativi costi.

La tradizionale Epifania non è stato possibile effettuarla come sempre per le vie del paese distribuendo calze ai bimbi, ma con un progetto oneroso si è potuta svolgere solo in piazza Airone.

D'ora in avanti non sarà più possibile organizzare qualcosa in pubblico se non con oneri della sicurezza, costi che diventeranno difficili da sostenere.

A meno che il prossimo Natale, la Befana e Babbo Natale in persona non facciano un miracolo.

Federica Sala
presidente del Circolo Politeama

LA CHIESA IN CANONICA

La canonica è stata trasformata in Chiesa per le sante messe del periodo natalizio e nonno Silvano, per renderla più accogliente, ha collaborato con il Comitato Genitori e le ragazze che insegnano il Catechismo ad adornarla con le sue creatività di cartone. Come vedete dalle immagini, è stata rappresentata la Natività, il presepe con Giuseppe, Maria e Gesù Bambino e i Re Magi.



Don Germain ha ringraziato tutti, nonno Silvano, Assunta Romano e Cristina Bertolani, per il bellissimo dono di Natale per i parrocchiani.

SIRUDELA

di Roberto Traldi a sua sorella Agnese (in occasione del suo compleanno)

Tanti auguri a me surela
clas mantegna fresca e bela:
da la voia ad laurar l'a imparà enc a pudar.
la va da la Francesca
propria par sintiras fresca
con granada e col badil
la pulis tut al curtil.
Lan'é ferma mai un mument,
sia ca piov o ca tira al vent.
Se po al chen al fa ad travers,
lia l'al ferma con un vers.
L'è nà fòrsa dla natura
che sperem col temp cla dura.
Forse ades l'è mei ca smeta,
c'lan strasforma in barzeleta.

ANNUNCI

Vendo roulotte tipo Caravan, acquistata causa terremoto il 4 giugno 2012, praticamente mai usata. Esterno bianca, modello Wida 450, interni beige, accessoriata, con veranda. Posti 4. Per accordi telefonare al numero 059.333153, chiedere di Marco o Cristiana.

LUTTO



Massimo Franciosi, sanmartinese di Legnago, di anni 63, fratello di Davide, se ne è andato il 30 Dicembre scorso. Massimo ha lavorato nel campo della maglieria in Italia e all'estero.

“FIGLIO” DI FRAPP IL RE DEL CARNEVALE



Da sinistra il sig. Pozzetti (Piron Barald?), poi il farmacista Azeglio Galavotti, la signora Caterina Cerchi moglie di “Figlio” e l’ultimo a destra lui Bonfiglio di Frapp (dei fabbri) il re del carnevale.

E’ certamente riduttivo ricordare Bonfiglio Greco solo come il re dei carnevali di circa 70 anni fa, perché era uno dei tre fratelli fabbri, fondatori della officina “Aratri Greco” che per tanto tempo operò di fianco al bar Due Mori, poi trasferita a Poggio Rusco, provvisto di fermata della ferrovia, utile alla spedizione degli aratri in tutta Italia. E’ già comparsa su Lo Spino qualche rara foto di quei carnevali che “Figlio” organizzava con i suoi operai e la collaborazione del nipote Prof. Sergio Greco. Vogliamo qui solo ricordare un carro che non è mai stato ripetuto quando con Dario Martinelli 20 anni dopo ricominciammo a riorganizzare il carnevale per le vie del paese e per questo un carro ricordato da pochi.

La macchina che drizzava i gobbi!

(Era un carro decisamente carnascialesco, quasi impietoso, perché allora, per la scarsa alimentazione, in paese i gobbi erano purtroppo tre, però alla fine dello spettacolo ridevano anche loro e nessuno si offendeva!). Su un carro veniva costruita una specie di stanza nera con all’esterno, sui due lati lunghi, una serie di grossi ingranaggi che un infermiere mascherato azionava da terra con una manovella. Ad un certo

momento dal retro veniva infilato dagli infermieri, in orizzontale, un signore alto, magro, ma purtroppo con la gobba (Sidney Zaghi, detto Osiride, marito di Marta, una delle sorelle di Franco e Fulvio). Mentre giravano gli ingranaggi si sentivano urla strazianti; tramite mantici per ravvivare il fuoco a carbone in officina ed azionati da inservienti nascosti all’interno, da fuori inaspettati arrivavano verso il pubblico giganti spruzzate di borotalco. La cosa andava per le lunghe, Sergio Greco commentava l’andamento della operazione tra le risate del pubblico imbiancato. Alla fine, dalla parte opposta della macchina, da dove era stato infornato “l’ammalato” lentamente uscivano un braccio, poi la testa ed il busto con la schiena completamente dritta, guarita ... infine il secondo braccio con in mano la “gobba”: una enorme scapola di bue, fornita Dante “al masalar!”. Così si rideva 70 anni fa!



Qui due belle ragazze di allora: Milena Greco (oggi una arzilla novantaduenne che salutiamo) ed Agnese Bianchini, ambedue per parte dei genitori, zie di Davide Bianchini.

Andrea Bisi

ANDÀ A RADETT

Il radicchio selvatico o cicoria selvatica è la pianta che appare nella foto e che fiorisce col fiore azzurro, per distinguerla da quella dal fiore giallo (*risotti o tarassaco*).

Le foglie nascono durante l'autunno, durano durante l'inverno, e quindi è da adesso a fine primavera, il momento di raccoglierci e gustarli.

Se non lo sapete riconoscere, andate nei campi con qualche amica più esperta, ma non in troppe: "andar a radett" è bello perché intanto si fan quattro chiacchiere, in troppe si farebbe un mercato.

Le nostre nonne lo usavano sotto forma di decotti, di sciroppi o semplicemente bevendo l'acqua dove si faceva bollire il radicchio per depurare l'intestino, il fegato ed i reni; ha funzioni diuretiche, stimola l'appetito; le foglie macerate servivano anche come crema di bellezza per gli arrossamenti del viso.

Si dice che fossero conosciuti anche dai romani, per cui possiamo dire che li mangiavano anche i nostri antenati che vivevano tra l'Arginone e al Barcon vecc.



Le foglie del radicchio selvatico

Sèna coi radett

La ricetta più semplice e conosciuta da tutti i nostri nonni era la cena dei poveri: tanto radicchio e un uovo, una cena primaverile semplice e molto gustosa.

Insalata al radett salvadgh

Lessate i radicchi, conditeli semplicemente con olio di oliva extravergine ed una spruzzata di limone o se preferite aceto balsamico. Ottimi per accompagnare bolliti.

Radett coi brusadin.

1Kg di radicchio selvatico

50 gr di olio d'oliva extravergine

100 gr di pancetta

3 spicchi d'aglio

Sale e pepe quanto basta

Pulite il radicchio dalla terra, dalle radici e dalle foglie più brutte, quindi lavatelo e mettetelo in pentola a bollire.

Una volta che sarà cotto e tenero scolatelo, prendete una padella e fateci soffriggere i tre spicchi d'aglio nell'olio insieme alla pancetta che avrete tagliato a cubetti.

Quando inizierà a soffriggere aggiungete il radicchio salate e pepate quanto basta e finite la cottura a fuoco basso.

Al risott coi radett

Dopo averle sbollentato i radicchi per pochi minuti, scolateli e tritateli quindi in una pentola preparare una bella cipolla tritata oppure due scalogni con olio d'oliva e a rosolatura ultimata aggiungere il riso (Carnaroli R.B) mandare avanti la cottura con la sua acqua, dopo dieci minuti aggiungete i radicchi e portare avanti fino a cottura ultimata. Alla fine aggiungervi quattro riccioli di burro e formaggio grana, mantecare il tutto per circa un minuto a fuoco spento e servire ben caldo.

Frittata coi radett

Una normale frittata alla quale vanno aggiunti i radicchi sbollentati; una volta si rendeva più gustosa aggiungendo ricotta.



Il fiore del radicchio selvatico

E adesso... andà a radett in cumpagnia!

I NOSTRI PULCINI

Aggiorniamo tutti quanti sulla situazione dei nostri pulcini 2007, 2008 e 2009 aggregati quest'anno alla squadre giovanili della Quarantolese.

Per i 2008 dopo un'inizio non facile (squadra nuova, sistema di gioco nuovo a 7 giocatori), sono arrivate le prime vittorie anche in campionato: un sonoro 3-0 (4-0, 2-1 e 4-2) contro il Cibeno di Carpi e soprattutto un tiratissimo 3-2 (1-1, 2-1 e 1-1) contro la quotatissima Medollese con un gol in rovesciata del nostro Davide P. che ancora tutti ricordiamo!!!

L'ultima partita invece ha visto i nostri piccoli sconfitti dal Camposanto di misura.

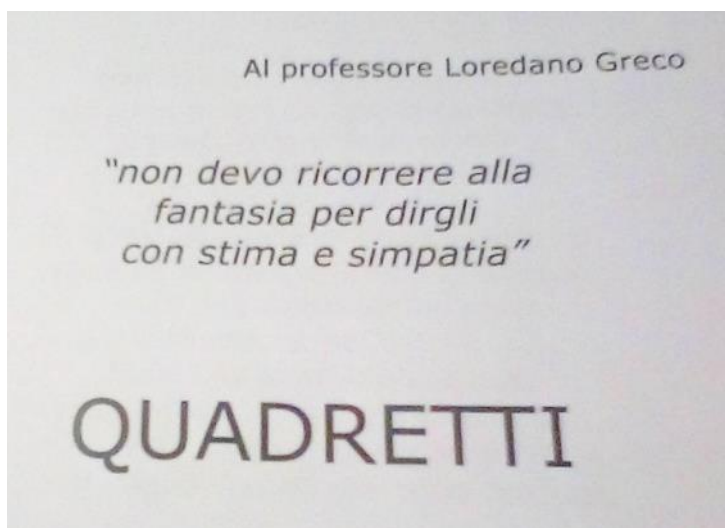
Anche i 2007 hanno terminato il loro campionato invernale prima di partecipare ad inizio dicembre al torneo a Finale Emilia "007 licenza di divertirsi": molto ben organizzato su 2 giornate e valido per le categorie 2004, 2007 e 2008 i nostri bimbi piu' grandi si sono particolarmente distinti piazzandosi al secondo posto per un solo punto di differenza battendo nel girone di qualificazione NT Ferrara, Sant'Agostino e Finale verde e nel girone finale perdendo solo con la Bondenese (poi vincitrice del torneo) e vincendo le gare con Vigor Pieve e Finale verde; anche i 2008 hanno ben figurato piazzandosi all'ottavo posto dopo le sconfitte nel girone di qualificazione contro la Massese (4-5 dopo essere stati in vantaggio nel primo tempo 4-0!!!!) e Sporting Emilia e nel girone finale perdendo di misura 2-3 contro la Con-

cordiese e vincendo largamente 8-1 col Finale nero.

Prima di Natale poi chi ha potuto ha partecipato al tradizionale pranzo degli auguri (del quale ringraziamo la Quarantolese per averlo offerto ai bimbi assieme ad un bellissimo scaldacollo!!!) e da poche settimane sono ripresi anche gli allenamenti in vista del campionato primaverile.



AL CARO PROFESSOR LOREDANO GRECO



Un professore può essere severo e dare qualche "quattro" ma se bravo e giusto molti suoi scolari lo ricordano per sempre.

Il nostro giornalista Andrea Paciaghina ha scoperto che un vecchio scolaro di Loredano Greco, Gianfranco Spaggiari da San Possidonio, ogni anno, a Natale, gli invia un piccolo libro di sue poesie, semplici e sincere, senza la pretesa di rubare la corona di poeta a Dante Alighieri.

I titoli dei libri variano ogni anno ed uno è dedicato proprio al suo "Prof" Loredano.

A proposito di elezioni

LI' PER LI'

*A sentir quel che c'è in giro,
lì per lì scappa un sospiro,
par sia tanta la miseria
e ben poca gente seria.*

*La politica ed il clero
Non è certo un mistero che
ne han combinate tante,
ma ben poche erano...sante!*

*Il dottore, l'avvocato....
pure loro han sbagliato!*

*Lì per lì ti vien da dire:
"Dove andremo mai a finire?"
Puoi votare chi ti pare,
puoi illuderti e sperare*

*Lì per lì ma cosa cambia?
Chi è davanti... spesso mangia!*

E adesso un ricordo

CHE SERATA

*Sarà che andavo un po' di fretta,
che quella curva era assai stretta....
Io non lo so come sia stato,
mi son trovato ... in mezzo a un prato!
Pensar che volevo andare al mare,
invece son qui " a smoccolare "!
Pur se i danni non sembrano tanti,
che brutta serata che ho davanti!
Ed al telefono lei che mi dice:
" E' un'altra scusa, dai, si capisce ..."
Così ho scambiato un' avventura
con qualche danno e un po' di paura!
In cielo risplende una grande luna,
le dico grazie per " la fortuna "!
Nella mia voce c'è un che di orso ...
mentre telefono per il soccorso!*





TEMPO RITROVATO

A cura di Augusto Baraldi

TIBERIO GIULIO CESARE CLAUDIO AUGUSTO
(16 NOVEMBRE 42 A.C. – 16 MARZO 37 D. C.)



Membro di una famiglia di altissimo rilievo, aveva studiato oratoria e diritto, parlava correntemente anche il Greco, discreto artista, esteta, si dedicò alla composizione di testi poetici. Giovane di bell'aspetto, non amava la vita pubblica, odiava la corte, i giochi gladiatorii, la lotta. Adottato da Ottaviano Augusto, alla morte del padre adottivo il 19 agosto dell'anno 14 a. C. poté succedergli: era il solo successore dopo la morte dei figli di Giulia, Gaio e Lucio Cesa-

re, nipoti di Ottaviano. Fu buon condottiero: dalla Germania alla Gallia, alla Dalmazia riportò nuovi successi stipulando accordi con le tribù bellicose interne ed esterne al confine dell'Impero. Incapace di destreggiarsi nei giochi della politica romani, tra di lui e il Senato vi fu sempre difficoltà di collaborazione. In lui prevalsero gli eccessi: terribilmente avaro, crudele, vizioso, taciturno, ossessivo, riservato, mentre a Roma iniziavano repressioni, torture, incarcerazioni di quelli che riteneva suoi nemici. Sposò Vipsania dalla quale ebbe l'unico figlio Druso Cesare, designato come suo successore ma morì un anno dopo avvelenato. Per l'amore che portava al vino fu chiamato dal popolo Biberio anziché Tiberio, dal Latino biber=bere. All'età di sessantaquattro anni non aveva ancora un erede, forse malato di tubercolosi, si ritirò a Capri dove si fece costruire dodici ville e poté dare sfogo ai suoi inenarrabili vizi nel piacevole ambiente offertogli dalla sua isola privata. Durante il suo soggiorno invitava schiere di ragazzi e ragazze e li costringeva a prostituirsi in sua presenza. Vasta è la letteratura sul suo comportamento vizioso a cui, dopo un'esistenza controllata, si abbandonò. La maggior parte delle sue dissolutezze vere o presunte vengono raccontate da storici suoi contemporanei; uno di essi scrive: "Si osa a malapena descriverle o sentirle raccontare". A sua difesa non tutti i particolari

scandalistici sono stati confermati dai biografi successivi. Tiberio fu il primo imperatore che entrò in contatto con la religione cristiana ma non prese mai alcun provvedimento contro di essa. La madre Livia, dopo cinquant'anni di vita matrimoniale apparente modello per il popolo, di grande influenza sul marito: la prima signora dell'Impero oggi è raffigurata come la mente che tira le fila della politica imperiale; presente dietro ogni morte o disgrazia della dinastia, accusata anche di aver avvelenato il marito con un piatto di fichi per fare posto al figlio al trono imperiale. Dopo la morte di Ottaviano i rapporti tra madre e figlio si deteriorarono; Tiberio divenne sospettoso del potere della madre che continuava a dar consigli non richiesti e gli ricordava spesso che se era imperatore, grande merito era suo. Storici contemporanei la definiscono donna potente, temuta, per alcuni, spietata. Il figlio la esiliò a Capri e quando morì non andò alle esequie giustificandosi con gravosi impegni di lavoro. Alto di statura, era ormai magrissimo e ingobbito, cadde in depressione e quando un eritema solare gli sfigurava il viso si vergognava del suo fisico. Nel 37 lasciò Capri per tornare a Roma, durante il viaggio ebbe un malore, il 16 marzo fu creduto morto ma in poche ore si riprese, suscitando scompiglio tra coloro che speravano di succedergli. Costretto dagli eventi, un suo prefetto ordinò che fosse soffocato con le sue stesse coperte, mentre a Roma si festeggiava la sua morte e si acclamava Caligola nuovo Imperatore. Lasciò all'erario diversi milioni di sesterzi e un paese in pace e l'Impero più forte.

LE CASE

Delle dodici ville fatte costruire a Capri da Tiberio, solo tre hanno conservato le strutture originali: la più sontuosa è *Villa Iovis* (Casa di Giove) a trecento metri



sul livello del mare con la veduta dell'isola di Ischia, di Procida, la penisola sorrentina e il Golfo di Napoli, è la più ricca di reperti, statue e bassorilievi di marmo ora esposti nei musei che testimoniano i gusti del padrone di casa per l'Arte Greca.

RINGRAZIAMENTI

Il Circolo Politeama ringrazia tutti i volontari che hanno aiutato in cucina in occasione del Porch in Piasa e ai cicciolari. Un particolare grazie a Victor che in occasione di queste feste paesane lascia il proprio bar per fare il volontario.



Un altro ringraziamento dal Circolo Politeama ad Alessandro Razzaboni che ha fatto una bellissima scenografia all'ingresso del Teatro.



I NOSTRI 50 ANNI



Il 3 novembre dai Sabbioni abbiamo festeggiato i nostri 50 anni.

Ottima compagnia, cena deliziosa e tanti ricordi... alla prossima ragazzi!

Maura & Co.

PRUVERBI E MANIRI AD DIR

Raccolti da Delfo Molinari

F

Fal c'mé al pistoli di sbirr.

Far al pett più gross dal bus.

Far c'mè l'asan di strassar (straccivendoli), chi va dentar in tutt i pass (cortili).

Far da cajon pr'an pagar dazi.

Far la perdga dal lov (verticale acrobatica).

Far sudar la lengua in bocca.

Far tri pass in un quadrell.

Far un viazz e du servisi.

Far undaz nos e vintadù garù.

Fat al lett e patnà la dona, vegn chi voia, che gnent fa vargogna.

Fica via i quattrin, c'mè chi seppia giandi.

Fidasas l'è ben, ma an fidaras minga, l'è mei.

Fin c'mè la seda.

Fin che al nespul al n'è fiurì, an ficcar via al vestì (vestiti pesanti).

Fin ca gh'è fià, a gh'è sperensa.

SOLUSION DAL NUMAR PASA'

1	S	2	U	3	P	4	E	5	S	6	C	7	A	8	L	9	E	10	T	11	T
12	C	A	R		N			13	P	A	P	A	G	A	L						
14	A	V	E	15	R			16	M	A	R	A	C	A	S						
	R		17	S	18	I	G	A	R	E	T	A			19	T	P				
21	P	A	E	S	A	G			22	T	I			23	M	A	R				
24	U	S	M	A	R	I	N		25	C	R	U	D	I							
28	L	A	U	R	A			29	E	T			A	S	A	L					
	I		31	L	I			32	M	U	R	O	S	I			A				
35	N	O				36	P	A	L	A		37	O	C							
	38	S	A	C			39	L	A	V	U	R	A	D	A						

PAROLI INCRUZADI

A cura di Carlo Maretti

1	2	3		4	5	6	7		8	9	10	
14			15					16				
17					18		19					20
21						22						
23					24					25	26	
			27	28					29			
	30	31		32				33		34		
35			36				37		38			
39								40				

ORIZZONTALI

1. Par spasar 8. Na dona dimondi famosa 11. A ghè dentar la balota 12. N'oli par al pumati 14. Persa 16. Ag na poca chi fa i quei senza testa 17. Al zuag ad "...liberi tutti" 18. Pasà in dal pèn 23. A tac a l'albar ad Nadal 22. Dar na men 23. A ghè quei ad nascita, ad compleann ... 24. Agenzia di stampa. 25. L'è famos quel ad Milen 27. La minacia pr'aver di sold 29. La sità ad la maglieria 30. Al primi ad la spesa 32. L'è un nom famos in Russia 34. La tv nasionale 35. La fa dal spionaggio 37. L'ha scritt la musica ad Fratelli d'Italia 39. L'è al mastiar ad Mariano Botoni 40. Al fual dal fradel dal padar

VERTICALI

1. Magnadi dagust 2. Par divider i cunfin 3. I pés apena na 4. Insett da mial 5. A ghè ench quei da brod 6. Controlar con atension 7. A metà dal muleta 8. Magnà a mesdi 9. Far tard 10. lè pari in sviada 13. Cuton 15. Tribular, far fadiga 19. Al porta la posta 20. I fa lus in strada 24. Al s'paga prima ad saldar al debit 26. Al s'controla prima ad partir 28. l'inisi ad l'ibernasion 30. Società Par Asion 31. Ad s'dis che l'ha capi ... par pom 33. lè dispri in sporc 35. Daventi al sbari 36. Afermazion ad dutor 38. Al s'dà a i'ansien

CARNEVALE
SABATO 10 Febbraio 2018
Ore 17.00 IN CANONICA
APERTO A TUTTI,
BAMBINI E GENITORI
IN ABITO
CARNEVALESCO!
TANTA PIZZA
GIOCHI E
GRAN SFILATA
PER PRENOTAZIONI TEL O SMS:
MATTEO 331.1130066
ASSUNTA 328.0559526

DOMENICA 18 FEBBRAIO
ore 15:00
Festa di Carnevale
San Martino Spino
BABY DANCE
e GIOCHI
Ingresso Bimbi 5€
Ingresso Adulti 10€
Circolo Politeama
Riservato soci Arci

SABATO 17 FEBBRAIO
Latin
CARNIVAL
PARTY
dalle ore 22
Tanti premi per le maschere più belle
Latin Selvaggio **Kakao**
TEATRO POLITEAMA VIA VALLI 542 SAN MARTINO SPINO (MO) INFOLINE 3477148736
ingresso con tessera Arci